

RASSEGNA STAMPA

del

14/02/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-02-2014 al 14-02-2014

13-02-2014 Adnkronos Terremoto di magnitudo 4 al largo delle Isole Eolie	1
13-02-2014 Adnkronos Terremoto: sisma di magnitudo 4 al largo Isole Eolie	2
13-02-2014 Adnkronos Debole emissione di cenere del vulcano Etna, riaperti aeroporti Catania e Comiso	3
13-02-2014 AgrigentoNotizie Frana di contrada Signore, la casa-snowboard è "affondata"	4
13-02-2014 Asca Catanzaro: Generale Carabinieri Maraggio' visita Consorzio Bonifica	6
13-02-2014 Avvenire.it Sardegna, la Gallura ferita spiazza i candidati	7
13-02-2014 CanicattiWeb.com Sicilia, Etna: ancora cenere, lo scalo di Catania non è operativo	9
13-02-2014 CataniaToday Etna, emissione cenere: riaperto Fontanarossa	10
13-02-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Paralisi edilizia: fuoco di fila contro il primo cittadino	11
13-02-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) La Croce rossa spegne la luce	12
13-02-2014 La Nuova Sardegna g8, ecosarda di ittiri accusa lo stato: ci deve 350mila euro	13
13-02-2014 La Nuova Sardegna la domus de janas muore affossata da una strada	14
14-02-2014 La Nuova Sardegna consegnate le otto lavatrici donate da gazzada schianno	15
14-02-2014 La Nuova Sardegna sequestrata palazzina in una zona a rischio frana	16
13-02-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta) Niscemi, pista per l'elisoccorso «operativa entro questo mese»	17
13-02-2014 La Sicilia (ed. Enna) Gemellaggio della sezione Avis Enna con la consorella che opera a Catania	18
13-02-2014 La Sicilia (ed. Enna) Incontro culturale Oggi alle ore 18, alla Feltrinelli, Francesca Di Gangi conduce un nuovo appuntamento della rassegna «Cavoli & merende», raccontando al pubblico il libro «Antican	19
13-02-2014 La Sicilia (ed. Messina) Ok al consolidamento del costone Scaletta.	20
13-02-2014 La Sicilia (ed. Palermo) Il tour di «Treno Verde» contro l'inquinamento	21
13-02-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) Sp Palazzolo-Giaratana off limits Appello del sindaco alla Provincia	22
13-02-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) Benvenuti al PalaJonio Centro sportivo e ricovero	23
13-02-2014 La Sicilia (ed. Trapani) Marsala, ordinanza comunale istituisce tavolo per emergenze	24
13-02-2014 PalermoToday Palermo a pezzi: palazzi a rischio crollo e case pericolanti, 1.200 indagati	25
13-02-2014 Quotidiano di Sicilia	

Data:

13-02-2014

Adnkronos

Terremoto di magnitudo 4 al largo delle Isole Eolie

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"Terremoto di magnitudo 4 al largo delle Isole Eolie"

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

Terremoto di magnitudo 4 al largo delle Isole Eolie

ultimo aggiornamento: 13 febbraio, ore 19:43

Messina - (Adnkronos) - L'evento si è verificato ad una elevata profondità: quasi 146 chilometri

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Messina, 13 feb. (Adnkronos) - Un terremoto di magnitudo 4 e' stato registrato alle 12.30 dagli strumenti dell'Ingv al largo del mare delle Isole Eolie. L'evento si e' verificato ad una elevata profondità: quasi 146 chilometri.

Data:

13-02-2014

Adnkronos

Terremoto: sisma di magnitudo 4 al largo Isole Eolie

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: sisma di magnitudo 4 al largo Isole Eolie"

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

Terremoto: sisma di magnitudo 4 al largo Isole Eolie

ultimo aggiornamento: 13 febbraio, ore 17:29

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Messina, 13 feb. (Adnkronos) - Un terremoto di magnitudo 4 e' stato registrato alle 12.30 dagli strumenti dell'Ingv al largo del mare delle Isole Eolie. L'evento si e' verificato ad una elevata profondità: quasi 146 chilometri.

Data:

13-02-2014

Adnkronos

Debole emissione di cenere del vulcano Etna, riaperti aeroporti Catania e Comiso

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"Debole emissione di cenere del vulcano Etna, riaperti aeroporti Catania e Comiso"

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

Debole emissione di cenere del vulcano Etna, riaperti aeroporti Catania e Comiso

ultimo aggiornamento: 13 febbraio, ore 18:34

Catania - (Adnkronos) - Lo ha didsposto l'unità di crisi dell'Enac

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Catania, 13 feb. (Adnkronos) - L'unità di crisi dell'Enac, considerata la non significativa emissione di cenere in atmosfera da parte del vulcano Etna, come confermato dall'Ingv, ha disposto l'immediata riapertura dello spazio aereo della Sicilia orientale, con conseguente ripresa delle operazioni sugli aeroporti di Catania Fontanarossa e Comiso.

Frana di contrada Signore, la casa-snowboard è "affondata"

Frana di contrada Signore, la casa-snowboard è affondata

AgrigentoNotizie

""

Data: **13/02/2014**

Indietro

Frana di contrada Signore, la casa-snowboard è "affondata"

L'azione erosiva delle acque che si sversano sul terreno, ha completato l'opera di distruzione di un immobile, il cui destino era ormai segnato da tempo.

Salvo Di Benedetto 13 febbraio 2014

Tweet /

frana

La casa di contrada Signore, di cui ci siamo occupati poco più di due mesi addietro, che a causa di una frana era scivolata nel letto di un canale, nei giorni scorsi, si è completamente sbriciolata, e adesso rimangono solo piccole tracce dell'antico tetto, rimaste sul terreno.

L'azione erosiva delle acque piovane, di concerto soprattutto, con quelle che si sversano sul terreno, provenienti dal depuratore comunale, hanno completato l'opera di distruzione di un immobile, il cui destino era ormai segnato da tempo.

Alcune settimane addietro il proprietario dell'abitazione aveva lanciato l'ennesimo appello per cercare di porre freno al cedimento del vallone che rischia di compromettere la stabilità di altri fabbricati.

Il sito, in realtà, fino a qualche anno addietro, era piuttosto sicuro e nulla faceva ipotizzare, quello che poi sarebbe accaduto.

La frana, infatti, come sostengono molti tecnici, è stata generata e innescata dalla rottura della condotta di scarico delle acque del depuratore comunale.

Il continuo riversarsi delle acque nel canale ha via via eroso grossi quantitativi di terreno (circa cinquemila metri quadrati) che hanno causato lo scivolamento della casa in questione e il crollo (con conseguente interruzione) di un tratto della strada di collegamento tra Raffadali e Joppolo Giancaxio.

A questo punto, per mettere in sicurezza tutta la zona occorrerebbero somme non indifferenti, difficilmente reperibili nel bilancio comunale.

Si potrebbe però, è questo è quello che chiedono in tanti, tentare di riparare la condotta di scarico del depuratore e, quantomeno, provare a non alimentare l'erosione ed evitare ulteriori danni al territorio e ai beni pubblici e privati.

Annuncio promozionale

Frana: la casa si è sbriciolata

Frana di contrada Signore, la casa-snowboard è "affondata"

Catanzaro: Generale Carabinieri Maraggio' visita Consorzio Bonifica

- ASCA.it

Asca

"Catanzaro: Generale Carabinieri Maraggio' visita Consorzio Bonifica"

Data: **14/02/2014**

Indietro

Catanzaro: Generale Carabinieri Maraggio' visita Consorzio Bonifica

13 Febbraio 2014 - 14:36

(ASCA) - Catanzaro 13 feb 2014 - Il Presidente del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese, Grazioso Manno, ha incontrato al "Palazzo delle Bonifiche" sede del Consorzio, il generale di brigata, comandante della legione dei carabinieri della Calabria, Aloisio Mariggio', accompagnato dal Luogotenente Gaetano Maieli. E' stata una visita di cortesia svolta con molta informalita'. Il generale, ha chiesto nel dettaglio l'attivita' del Consorzio e Manno ha riferito che l'Ente opera su 46 comuni, su una superficie di 115mila ettari di cui irrigati circa 5mila, che comprende 48mila consorziati con circa 200 Operai Idraulico Forestali e 73 operai, tra stagionali e tempo indeterminato, che con i mezzi a loro disposizione, svolgono attivita' sulla reticolo di colo e nella fornitura di acqua agli agricoltori. Il presidente dell'Ente consortile, ha riferito dell'intensa attivita' del consorzio, in stretta collaborazione con i comuni e la provincia, in occasione della recente alluvione (novembre scorso) che ha colpito in particolare la provincia di Catanzaro. Manno ha sottolineato, al generale Mariggio', la necessita', di un ambizioso piano per la mitigazione del dissesto idrogeologico che, ha detto, "e' ormai una urgenza, poiche' condizione essenziale per la sicurezza dei cittadini e lo sviluppo delle attivita' economiche". Il Consorzio chiede fortemente che si istituisca un tavolo operativo promosso dal Dipartimento Agricoltura e che veda coinvolti assessorato Ambiente, Lavori Pubblici e Tutela delle Acque e Protezione Civile. Il Consorzio, da parte sua ha gia' progetti immediatamente cantierabili". red/red

•o

Sardegna, la Gallura ferita spiazza i candidati

| Cronaca | www.avvenire.it

Avvenire.it

"Sardegna, la Gallura ferita spiazza i candidati"

Data: **13/02/2014**

Indietro

Titolo Articolo

Sardegna, la Gallura ferita spiazza i candidati

Immagine pagina

Didascalia immagine

Contenuto Articolo

Chiedigli per chi voterà domenica e vedrai le sue mani chiudersi a pugno. «Mi sono pentito di aver lasciato la Svizzera; là pagavo più tasse ma avevo dei diritti, qui sono abbandonato dallo Stato. E adesso andate, lasciatemi lavorare che devo rifare la mia casa...». Non scherzate con la rabbia sorda dei sardi. È con questi badili a forma di mano che gente come Sergio Degortes si è costruito la casa sul greto del fiume. Il rio Siligheddu voleva portarsela via, il 18 novembre, poi ha deciso di rubare altre vite. «Per fortuna so fare il muratore, ma né dallo Stato né dalla Regione ho visto un soldo» borbotta congedandoci. Il Comune gli manderà un assegno da 800 euro una tantum, dovrebbero servire a ricomprare il mobilio. Altri non ne vedrà. I milioni stanziati per l'emergenza sono già impegnati, il patto di Stabilità impedisce di attingere alla cassa del Municipio (in assenza di una deroga sarà impossibile mettere in sicurezza gli edifici scolastici, rivelano in Regione) e comunque non c'è certezza sui numeri. La stima ufficiale del fabbisogno pubblicata dal governo per la ricostruzione (650 milioni) non solo è inferiore a quanto certificato dai comuni (Olbia ne ha chiesti duecento e le comunità coinvolte sono ottanta) ma anche ai dati che circolano al ministero delle infrastrutture, secondo cui ci sarebbero 600 milioni di danni al solo patrimonio pubblico, 150 sulle strade. Finora lo Stato ha stanziato 170 milioni. Di questi, solo 70 si potranno spendere nel 2014.

È chiaro che il disastro in Gallura mette sulle elezioni regionali sarde un'ipoteca che nessun candidato è in grado di accollarsi. Tre mesi dopo l'alluvione che ha devastato la Sardegna nordorientale facendo 20 morti e un disperso, l'emergenza è chiusa solo sulla carta. Ci sono ancora 1.500 famiglie fuori casa. Chi da parenti. Chi in affitto. Don Andrea Raffatellu, parroco della Sacra Famiglia, attesta che «questa città è stata salvata dalla solidarietà dei sardi. I volontari hanno permesso all'isola di non affogare del tutto. Oggi non distribuiamo più materassi e vestiti come nei mesi scorsi, ma è letteralmente esplosa la povertà e si cerca di contenerla pagando fitti e bollette». I contributi di autonoma sistemazione ammontano a 200 euro. Molti preferiscono vivere nelle case ancora fradicio. Quasi tutte le 800 ordinanze di sgombero sono state ritirate di fronte all'impegno di bonificare gli ambienti e queste sembrano essere le uniche promesse degne di credito. I candidati sorridono come sempre dai manifesti elettorali ma la gente ha altro per la testa e i grandi partiti sanno che il vero nemico da battere è l'astensionismo. Stando ai sondaggi potrebbe sfiorare il 50%. Berlusconi e Renzi battono l'isola per evitare che urne troppo vuote premiano Grillo, il quale non ha un proprio candidato e cerca di intestarsi la protesta silenziosa. Per esorcizzarla, è chiaro, non basta invocare «un piano di liberazione dal rischio idrogeologico» (Cappellacci, centrodestra), né annunciare «misure strutturali e non strutturali per ridurre gli effetti e gli impatti degli eventi di piena» (Pigliaru, centrosinistra) o promettere che «il primo territorio in cui ritornerò se diventerò presidente sarà la Gallura» (Murgia, Sardegna possibile). Come dice Mirko Idili, segretario della Cisl: «Ora ci devono dire una volta per tutte con quali risorse, tempi e interventi affronteranno le nostre tragedie. E non mi riferisco solo al dissesto idrogeologico ma anche ai 1.700 lavoratori di Meridiana in cassa integrazione e senza un piano industriale, all'energia che costa il 30% in più, alla continuità territoriale che è rimasto uno slogan, alla zona franca di cui tanto si discute».

Si discute di tante cose, in Gallura. Della decisione di vietare tutti i lavori nell'area alluvionata, che potrebbe essere presa

Sardegna, la Gallura ferita spiazza i candidati

dalla Regione nelle prossime ore, e del piano paesaggistico di Cappellacci che va nella direzione opposta. Il presidente di Confcommercio Italo Fara gli riconosce il merito di aver sbloccato la Olbia-Sassari ma per il resto non gliene perdona una: «Ha noleggiato una flotta marittima perdendo otto milioni di euro, quando tutti sanno che il turismo si sviluppa solo con il trasporto aereo». Il presidente interprovinciale dell'organizzazione è candidato nel centrodestra, eppure i commercianti accusano il governatore di «silenzio sull'agonia delle imprese alluvionate». Cappellacci fa notare che la Giunta ha messo sul tappeto dell'emergenza decine di milioni di euro, ma Fara spara a zero su Regione e Palazzo Chigi: «400 imprese olbiesi hanno subito 17 milioni di danni e non hanno avuto nulla – denuncia –. Quanto alla famosa moratoria tributaria è stata pensata per escludere le scadenze fiscali più importanti: oltre al danno, la beffa!». Con questo clima si dovrebbe andare a votare domenica.

Pigliaru si schiera con Renzi

Paolo Viana

© riproduzione riservata

Sicilia, Etna: ancora cenere, lo scalo di Catania non è operativo

| Canicatti Web Notizie

CanicattiWeb.com

"Sicilia, Etna: ancora cenere, lo scalo di Catania non è operativo"

Data: **13/02/2014**

Indietro

Sicilia, Etna: ancora cenere, lo scalo di Catania non è operativo Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi

Author: Redazione Canicatti Web Notizie Nome: Redazione Canicatti Web Notizie

Sito web: <http://www.canicattiweb.com>

Informazioni: Redazione Canicatti Web NotizieAltri Articoli (14223) il 13 febbraio 2014, alle 06:07 | archiviato in Cronaca, cronaca sicilia. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un trackback a questo articolo

L aeroporto di Catania non sarà operativo dalle 0.30 alle 9. E la conseguenza della chiusura dello spazio aereo della Sicilia disposta dall unità di crisi convocata dall Enac per il persistere dell emissione di cenere lavica dall Etna e lo stato attuale dei venti e l evoluzione prevista degli stessi da nord per le prossime ore . Dalle 16 sono stati chiusi i settori 1 e 2 dello spazio aereo, ma questo non causa limitazioni all operatività dello scalo.

Sul vulcano continua l eruzione caratterizzata da attività stromboliana, con esplosione e emissione di cenere lavica dal nuovo cratere di sud-est. E alimentata la colata che emerge nella zona sommitale e si riversa nella desertica Valle del Bove.

Nella zona sommitale è cambiata la morfologia del vulcano: le bocche che si erano aperte alla base del nuovo cratere di sud-est hanno subito un crollo e si è formata un'unica frattura ancora più ampia dalla quale emerge una colata lavica.

Il fenomeno è stato osservato dall Ingv di Catania: dal basso versante orientale del cono del nuovo cratere di sud-est si è staccato un volume di roccia instabile e parzialmente calda, formando una sorta di frana o valanga dall aspetto molto simile a un flusso piroclastico, che in circa un minuto è scesa sulla ripida parete occidentale della Valle del Bove, arrestandosi sul terreno più pianeggiante sul fondo della Valle.

Dalla nuova bocca si è alzato uno sbuffo di cenere marrone-rossastra, creata dal crollo delle pareti del vulcano, che si è rapidamente espanso in una nube che invece di alzarsi in aria è scivolata giù sul versante occidentale della Valle del Bove, formando un flusso a temperatura elevata, arrestandosi a circa 3,5-4 chilometri di distanza.

Il nuovo flusso lavico cammina sovrapponendosi ai bracci precedenti e sta per raggiungere la base della parete occidentale della Valle del Bove. L ampiezza del tremore mostra le stesse variazioni osservate negli ultimi giorni, mantenendosi su un livello modestamente elevato rispetto a quello normale.

Etna, emissione cenere: riaperto Fontanarossa**CataniaToday**

"Etna, emissione cenere: riaperto Fontanarossa"

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

Etna, emissione cenere: riaperto Fontanarossa

Considerato il comunicato dell'Ingv di non significativa emissione di cenere in atmosfera da parte del vulcano Etna, pervenuto alle ore 08.22 locali, l'unità di crisi indetta dall'Enac alle ore 07.15 ha disposto l'immediata riapertura dello spazio aereo

Redazione 13 febbraio 2014

[Tweet](#)

Considerato il comunicato dell'Ingv di non significativa emissione di cenere in atmosfera da parte del vulcano Etna, pervenuto alle ore 08.22 locali, l'unità di crisi indetta dall'Enac alle ore 07.15 ha disposto l'immediata riapertura dello spazio aereo della Sicilia orientale.

Annuncio promozionale

Ripresa delle operazioni sugli aeroporti di Catania Fontanarossa e Comiso.

Paralisi edilizia: fuoco di fila contro il primo cittadino

L'ex sindaco Nizzi chiede la convocazione di un consiglio comunale urgente

«Vedete, questa è la rovina della nostra città. C'è un vincolo di inedificabilità assoluta su 25 chilometri quadrati del territorio comunale, l'80 per cento della superficie di Olbia. Ci hanno messo dentro tutto, anche le zone montane e agricole non alluvionate. Tutto sbagliato, carte sbagliate date all'Autorità di bacino. E sono rimaste fuori alcune aree colpite dal disastro del 18 novembre»: Settimo Nizzi mostra una enorme carta, quasi tutta colorata di azzurro (la macchia del supervincolo) e spara ad alzo zero contro il sindaco. È la resa dei conti del dopo alluvione.

L'ATTACCO «Questa è follia politica e amministrativa - dice il coordinatore regionale di Forza Italia - e ci costerà cara. La responsabilità è del sindaco. Hanno già iniziato a revocare le concessioni edilizie. Chiediamo la convocazione di una seduta urgente del consiglio comunale». Nizzi e i suoi accusano Giovannelli e la Giunta comunale, di avere trasmesso a Cagliari le carte sbagliate delle aree alluvionate. «Carte vecchie di trent'anni - aggiunge Nizzi - e questi hanno sbagliato tutto. Attenzione, si tratta di una situazione che ci porteremo sul groppone per almeno tre anni». Per il centrodestra è il secondo disastro che colpisce Olbia nel giro di pochi mesi.

BLOCCO TOTALE Insieme a Nizzi, ieri, nella sala consiliare di Poltu Quadu, c'era tutto il gruppo di minoranza in consiglio comunale. Francesco Sanciu: «Faccio parte della commissione urbanistica e stiamo chiedendo conto di questo pasticcio devastante. Vi dico solo che il vincolo sarà generalizzato. Per le zone dove non ci sono stati neanche allagamenti e per i piani alti degli edifici». Giovanni Cassita: «Guardate le carte: nella stessa area, al confine con Telti e Sant'Antonio, noi abbiamo il vincolo assoluto, gli altri niente. Perché gli altri hanno agito con attenzione e responsabilità. Noi abbiamo nella zona rossa Cugnana Verde, Osseddu e le colline di San Giacomo. Mentre il ponte sul Rio Oddone, crollato, non c'è». Pietro Carzedda: «Se ne sono lavati le mani, è devastante tutto questo». Anche Valerio Spano e Tiziano Pinna chiedono una correzione di rotta urgente.

LE ACCUSE Marco Piro punta il dito contro Giovannelli: «C'è un buco da 15 milioni di euro, lo sappiamo che la Protezione civile non pagherà tutto quello che ha speso il Comune per l'alluvione. Forse, con quella carta, pensavano di mettere dentro il conto anche quello che non c'è?». Chiude Nizzi: «Ci sono omissioni gravissime. Nel novembre 2011, il sindaco sapeva del piano stralcio per l'assetto idrogeologico già pronto. Adesso, l'unica soluzione è mettere a correre un po' di gente».

A. B.

La Croce rossa spegne la luce*Bosa*

I Volontari della Croce Rossa, attivi da anni con un'attività di presenza e vigilanza nell'ambito del Pronto Soccorso e della Protezione Civile, scendono in campo per la tutela dell'ambiente e la diffusione di comportamenti virtuosi in tema di consumi energetici. La Croce Rossa conta oggi numerosi giovani volontari, ragazzi fra i 18 ed i 25 anni che mettono il loro tempo libero e la loro esperienza di soccorritori al servizio degli altri. In questo contesto ed in adesione al programma nazionale «M'Illumino di Meno» , promossa dalla trasmissione di Radio Due Caterpillar, nel giorno di San Valentino, venerdì 14 febbraio, propongono dalle ore 20,30 alle ore 21,30 circa per i ristoranti, e dalle 19.00 alle 20.00 circa per i bar, un simbolico silenzio energetico. In riva al Temo, su loro proposta, tre attività commerciali si sono impegnate a spegnere le luci e sostituirle con le candele: sono i ristoranti pizzeria Sa Pischedda e Nuova Costa ed il bar Caffè Baglioni. I giovani della CRI bosana organizzeranno l'illuminazione con le candele e informeranno i clienti sulla qualità dell'iniziativa. (a. n.)

g8, ecosarda di ittiri accusa lo stato: ci deve 350mila euro

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 13/02/2014

Indietro

- *Sardegna*

G8, Ecosarda di Ittiri accusa lo Stato: ci deve 350mila euro

Struttura di missione sotto tiro, ingiunzione del tribunale Anche altre società mai pagate rischiano il fallimento di Pier Giorgio Pinna wSASSARI Per la serie "incredibile ma vero" va in onda l'ennesima beffa targata G8. A 4 anni dai lavori per il mancato vertice tra i Grandi alla Maddalena ci sono nuovi strascichi giudiziari. Un'impresa di Ittiri, la Ecosarda Srl, ha ottenuto dal tribunale di Roma di essere finalmente pagata per le opere realizzate. Ma se dalla Struttura di missione messa su a suo tempo dalla Protezione civile non verseranno presto i 350mila euro dovuti, più gli interessi, la società rischia di finire in profondo rosso. Nella stessa situazione si troverebbero altre aziende dell'isola: ultimati da tempo servizi e forniture per lavori nell'arcipelago, non hanno ancora visto i soldi dovuti. Storie paradossali se si pensa che allo Stato e alla Regione l'intera riconversione turistica avviata col G8 nell'arcipelago e in altri punti strategici della Gallura è costata 480 milioni. Vicende grottesche e inverosimili se si riflette su altri due aspetti. Primo: l'inchiesta aperta a carico di Guido Bertolaso e presunti complici della Cricca della Ferratella (dal nome della via dove a Roma aveva la sua sede la Struttura) ha messo in luce un verminaio fatto di corruzioni e raggiri di ogni genere. Secondo: l'enorme quantità d'incompiute che hanno preceduto e seguito la misteriosa sparizione di oltre la metà della montagna di denaro finita nella mangiatoia dello scandalo Formato G8. Insomma, un quadro desolante che sembra non trovare fine. Come dimostrano le ultime controversie. La Ecosarda (titolare e rappresentante legale l'imprenditore Antonio Scanu) è ricorsa in giudizio con l'assistenza degli avvocati Simone Giua a Margherita Angius. La magistratura ha dato ragione all'impresa, ma i tempi per l'incasso del denaro dovuto continuano a slittare. Un boomerang che per il G8 riguarderebbe altre aziende dell'isola, magari le stesse a suo tempo discriminate nell'assegnazione degli appalti a favore di imprenditori con sedi nel Lazio e in Toscana. Le opere svolte dalla Ecosarda nel 2010 non hanno interessato La Maddalena, dov'era stata programmata la gran parte dei lavori. Si sono invece concentrate nell'area di Colcò, a Olbia, la città che sia per l'aeroporto sia per le strade di collegamento vicine venne a suo tempo inserita nei piani del G8. In questo caso la Srl di Ittiri ha provveduto a bonifiche e risanamenti. Ora ha diritto di riavere indietro pure Iva e interessi legali. Ma come? E quando, visto che la Struttura di missione non esiste più? ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la domus de janas muore affossata da una strada

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 13/02/2014

Indietro

- Sassari

La domus de janas muore affossata da una strada

Uri, volte dipinte di rosso e scolpite messe in pericolo dal traffico di auto e trattori Appello a Comune, Regione e Soprintendenza dal gruppo ArcheoUri Vagando

di Franco Cuccuru wURI Una strada costruita sopra un importante sito archeologico rischia di fare perdere un importante pezzo di storia del territorio. Una domus le cui bellezze, grazie al gruppo "ArcheoUri Vagando" sono venute alla luce con tutto il loro splendore, ma che è a rischio di distruzione. La domus infatti è localizzata sotto a una strada di penetrazione agraria che si imbecca nella zona del bivio di Putifigari e porta a S incantu , un sito archeologico di inestimabile valore. Quella strada appunto, ogni giorno è battuta da auto, fuoristrada, trattori che passando proprio lì sopra inducono sollecitazioni di peso e vibrazioni che a lungo andare hanno fatto crollare i pilastri presenti nella domus, conosciuta come Badde janas. Al suo interno volte scolpite e colorate di rosso, che sono in pericolo di crollare se non si troveranno soluzioni. da qui l'appello alle istituzioni per evitare che questa importante testimonianza del nostro passato venga cancellata. «Abbiamo ritrovato la domus mentre passeggiavamo in quella zona raccontano i ragazzi di "ArcheoUri Vagando" . Il sito ha un ingresso posto a tre metri di profondità, a cui si accede tramite uno scavo quasi verticale che rischia di interrarsi in poco tempo se non salvaguardato. L'imboccatura di ingresso è parzialmente interrata e si accede alla domus strisciando. L'interno è ovviamente buio. Appena accesa la torcia proseguono i ragazzi di "ArcheoUri Vagando" , si è presentato un ambiente trachitico scavato nella roccia in cui si vedono travi e tutto quello che era la capanna, la casa, degli abitanti del tempo. La cavità è piena di detriti per almeno metà del volume, questo perché non è stata mai scavata dagli archeologi; i pavimenti delle stanze laterali sono di banchi di argilla nera, in tutta la zona di Badde Dejana non si trova argilla di quel tipo: esiste solo lì dentro. La volta è sorretta da due pilastri di cui uno è staccato e riverso sul pavimento, l'altro è rimaneggiato e sta per raggiungere il primo». Il gruppo "ArcheoUri Vagando" è associato a Nurnet, che ha lo scopo di valorizzare il patrimonio immenso che riguarda l'archeologia in Sardegna. «Quello che vogliamo fare attraverso e grazie a Nurnet, è rendere partecipi le autorità competenti della gravità della situazione e di ciò che si perderebbe se ci fosse un crollo». Dunque Nurnet e "ArcheoUri Vagando" chiedono interventi urgenti. Questo appello, quindi è rivolto alle istituzioni: Comune, Regione e Soprintendenza. «Riteniamo doveroso denunciare lo stato di degrado di questo importante sito archeologico dicono Nurnet e "ArcheoUri Vagando" , contestualmente chiediamo con urgenza la messa in sicurezza del monumento. La soluzione si può trovare deviando il tratto di strada con interventi di basso costo quasi in regime di protezione civile». "ArcheoUri Vagando" nasce il 2 giugno 2012, da un gruppo di ragazzi che condivide la stessa passione, quella di conoscere la propria storia. «Cerchiamo di conoscere il territorio di Uri palmo per palmo soprattutto dal punto di vista archeologico . E i risultati lo dimostrano.

consegnate le otto lavatrici donate da gazzada schianno

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 14/02/2014

Indietro

- *Ed_Olbia*

Consegnate le otto lavatrici donate da Gazzada Schianno

OLBIA Non si ferma la catena di solidarietà verso le famiglie costrette in ginocchio dall'alluvione. L'ultima donazione in ordine di tempo riguarda 8 lavatrici offerte dalla protezione civile di Gazzada Schianno, in provincia di Varese. «Sono stato contattato direttamente da loro - racconta Giuseppe Budroni, responsabile della protezione civile olbiese -. Hanno deciso di vendere delle mele per devolvere il ricavato agli alluvionati. E noi abbiamo chiesto di acquistare delle lavatrici». Gli elettrodomestici saranno distribuiti ai cittadini in graduatoria. (d.b.)

sequestrata palazzina in una zona a rischio frana

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 14/02/2014

Indietro

- Sassari

Sequestrata palazzina in una zona a rischio frana

L immobile si affaccia sulla vallata del Rosello ed era in fase di ultimazione Denunciati alla Procura l impresa esecutrice dei lavori e la società committente

di Nadia Cossu wSASSARI Una palazzina che si affaccia sulla vallata del Rosello, paesaggio suggestivo, la storica fontana a due passi. Un edificio, però, abusivo che stava risorgendo in una zona sottoposta a vincolo. Ieri mattina gli uomini del servizio operativo speciale della polizia municipale di Sassari hanno sequestrato l immobile. Un attività successiva a una serie di accertamenti che si sono svolti nei giorni scorsi anche con l ausilio dei tecnici del Suap Servizio controllo edilizio del Comune. L edificio sequestrato è in fase di ultimazione i lavori erano quasi conclusi e si trova in via Bogino. Il fabbricato è stato costruito in una zona sottoposta a vincolo dal Pai (Piano di assetto idrogeologico) emanato dalla Regione, con un livello massimo di rischio frana. La palazzina è stata ricavata dalla demolizione di un fabbricato esistente con conseguente realizzazione di una palazzina ex novo a tre piani, «dalla quale si presume è stato spiegato da chi ha eseguito il sequestro potessero essere ricavate sei unità abitative». Il sequestro si è reso necessario per evitare che i lavori venissero portati a compimento con il potenziale pericolo che gli immobili, poi frazionati, venissero immessi sul mercato. Non sarebbe stata certo una bella sorpresa per gli ipotetici acquirenti. Per l impresa esecutrice dei lavori e per la società committente è scattata la comunicazione alla Procura della Repubblica per «intervento edilizio in assenza di permesso di costruire», senza quindi direttore dei lavori e responsabile della sicurezza, in zona sottoposta a vincolo. Inoltre è stata riscontrata la violazione del testo unico in materia ambientale per aver realizzato un deposito incontrollato di rifiuti speciali non pericolosi derivanti da attività di demolizione. Le operazioni di sequestro sono state concluse dal servizio operativo speciale della polizia municipale a tarda mattinata.

•o

Niscemi, pista per l'elisoccorso «operativa entro questo mese»

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: 13/02/2014

Indietro

Niscemi, pista per l'elisoccorso

«operativa entro questo mese»

Giovedì 13 Febbraio 2014 CL Provincia, e-mail print

L'elipista di niscemi Niscemi. Ormai è cosa fatta. La pista per l' elisoccorso di contrada Castellana, ad un tiro di schioppo dal locale nosocomio, sarà funzionante 24 ore su 24 entro questo mese. Parola dell 'assessore alla sanità locale Massimiliano Ficicchia.

Ieri, presso l'ufficio del Centro Operativo Comunale di Niscemi, presenti gli assessori Massimiliano Ficicchia, Rosario Meli, il capo ripartizione Protezione civile. arch. Pino Cincotta, il capo ripartizione lavori pubblici ing. Concetta Meli e i rappresentanti delle associazioni di protezione Civile Polpen e Ranger, si è svolta una conferenza stampa «volta a chiarire definitivamente la vicenda afferente l'area destinata ad elisoccorso, in contrada Castellana». L'assessore Massimiliano Ficicchia ha chiarito che «l'amministrazione ha compiuto tutti gli atti per addivenire alla piena funzionalità della pista. La campagna stampa lanciata in questa ultima settimana tende a deligittimare un lavoro lungo e faticoso che ci porta ad affermare, con assoluta certezza, che la pista sarà pienamente funzionante entro la fine del mese di febbraio».

Si apprende, inoltre, che l'assessore ha incontrato l'ing. Termini, responsabile dell'Enac di Palermo, «concordando, nella circostanza, tutti gli step per arrivare a tale soluzione».

L'assessore, poi, ha ribadito che «si è speso soprattutto con i vertici dell'Asp, che sono parte attiva di questo complesso procedimento. Ha incontrato il commissario Giorgio Santonocito dal quale «ha già ottenuto l'impegno a gestire la complessa attività relativa ai movimenti della eliambulanza del 118».

Oggi, altra riunione con i vertici dell'Asp per definire la problematica «sanità niscemese». «La sensazione è che soggetti ben informati della prossima consegna dell' elipista- sottolinea Ficicchia -, mettendo in campo una azione che rasenta i limiti della diffamazione, vogliano raccogliere i frutti del lavoro profuso dall'assessore Ficicchia in questi mesi. Ci auguriamo che le azioni scomposte di tali soggetti non abbiano procurato allarme nella nostra cittadinanza». In ogni caso, l'assessore «al fine di tutelare la propria onorabilità e quella della Giunta ha dato mandato ai propri legali, oltre che interessare l'ufficio legale del Comune, di valutare l'opportunità di adire alla vie giudiziarie».

Giuseppe Vaccaro

13/02/2014

Gemellaggio della sezione Avis Enna con la consorella che opera a Catania

La Sicilia - Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

iniziativa per l'aggregazione tra i donatori di sangue

Gemellaggio della sezione Avis Enna

con la consorella che opera a Catania

Giovedì 13 Febbraio 2014 Enna, e-mail print

I rappresentanti delle sue associazioni Nei locali del ristorante Garden di Pergusa, in occasione dello svolgimento dei corsi di formazione del gruppo di giovani della Protezione civile, sono state avviate le procedure per la nascita di un gemellaggio tra la sezioni comunali dell'Avis di Catania e quella di Enna.

Hanno partecipato all'incontro per l'Avis catanese: il presidente Nuccio Sciacca, l'Addetto alla Formazione, Mauro Sapienza, l'Addetto Stampa, Pippo Petralia, la volontaria Myriam Gilletti ed il responsabile della sezione di Enna dell'Aset, Antonio Ciuro. Per l'Avis di Enna hanno partecipato: il presidente, Giulia Buono, il direttore sanitario Gaetano Sproviero ed un gruppo di volontari.

L'incontro è stato aperto dal presidente regionale dell'Avis, Salvatore Mandarà il quale, dopo avere parlato dell'organizzazione regionale dell'Avis, mettendone in evidenza gli impegni dei gruppi dirigenti i quali cercano di potere avere delle donazioni in sicurezza per chi dona e per chi riceve. Ha poi tenuto a precisare che è necessario incrementare ogni tipo di iniziativa che possa portare ad una aggregazione sociale tra i donatori.

I presidenti Nuccio Sciacca e Giulia Buono hanno concordato le procedure per l'istituzione del gemellaggio basandole su una reciproca collaborazione, su uno scambio di idee, sull'organizzazione di tutte le quelle iniziative che possono portare non solo a dei buoni risultati sul numero delle donazioni ma anche sulla creazione di tutti i presupposti per un scambio di incontri culturali e sociali tra i dirigenti ed i donatori delle due associazioni.

13/02/2014

Incontro culturale Oggi alle ore 18, alla Feltrinelli, Francesca Di Gangi conduce un nuovo appuntamento della rassegna «Cavoli & merende», raccontando al pubblico il libro «Anticancer»

La Sicilia - Cronaca - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

"Incontro culturale Oggi alle ore 18, alla Feltrinelli, Francesca Di Gangi conduce un nuovo appuntamento della rassegna «Cavoli & merende», raccontando al pubblico il libro «Anticancer»"

Data: **13/02/2014**

Indietro

Incontro culturale

Oggi alle ore 18, alla Feltrinelli, Francesca Di Gangi conduce un nuovo appuntamento della rassegna «Cavoli & merende», raccontando al pubblico il libro «Anticancer - Prevenire e combattere i tumori con le nostre difese naturali» di David Servan-Schreiber

Giovedì 13 Febbraio 2014 Cronaca, e-mail print

Incontro culturale

Oggi alle ore 18, alla Feltrinelli, Francesca Di Gangi conduce un nuovo appuntamento della rassegna «Cavoli & merende», raccontando al pubblico il libro «Anticancer - Prevenire e combattere i tumori con le nostre difese naturali» di David Servan-Schreiber.

Rotary Catania Nord

Stasera alle ore 20, nella sede del Rotary Catania Nord, in corso Italia 58, incontro sul tema: «La conoscenza dell'attività eruttiva del passato per comprendere l'attività eruttiva di oggi: il caso dell'eruzione del 1669». Relatore il dott. Stefano Branca, 1° ricercatore Ingv. Coordina Piero Maenza.

Istituto G. B. Vaccarini

Domani, venerdì 14, dalle ore 9 alle ore 12, e il pomeriggio dalle ore 15,30 alle 18, l'istituto sarà aperto a genitori e alunni delle scuole medie per consentire la visita dei locali e dei laboratori sotto la guida dei docenti. Per l'occasione verrà allestito un laboratorio per la produzione di dentifricio biologico.

Lyceum Club

Domani, venerdì 14, alle ore 17, al Katane Palace Hotel, conferenza della prof. ssa Mariela Fallica dal titolo «Bianca di Navarra, Regina vicaria di Sicilia».

Avis

Domani, venerdì 14, l'autoemoteca sosterrà presso la palestra Virgin di via Messina, 623, dalle ore 8,30 alle ore 12, per effettuare una raccolta di sangue a favore dei bambini talassemici e degli ammalati bisognosi di emotrasfusione.

Ist. Maria Ausiliatrice

Domani, venerdì 14, alle ore 17,30, all'istituto Maria Ausiliatrice di via Caronda, presentazione del libro «Educatori di Rete - Identità e metodo», scritto da suor Rosetta Calì, FMA. Interverranno Rosaria La Licata, Agata Reitano Barbagallo. Partecipano anche i soci della sezione Uciim di Catania con il presidente Giuseppe Adernò.

Misericordia Ognina

Sono aperte le iscrizioni al XXVII corso di 1° soccorso per volontari soccorritori di primo livello organizzato dalla Misericordia Santa Maria di Ognina. Il corso inizierà lunedì 24 febbraio alle ore 20 e si terrà nei locali della Misericordia siti in piazza Ognina. Per informazioni e iscrizioni tel. 095/493936, inviare una email all'indirizzo corsomisericordiaognina@live.it, o presentarsi in sede dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20.

CIRCOLO DIDATTICO «SAURO»

Sino al 28 febbraio sono aperte le iscrizioni alla scuola dell'infanzia in forma cartacea e alla scuola primaria in forma online. Uffici di segreteria aperti dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12,30.

13/02/2014 •o

Ok al consolidamento del costone Scaletta.

La Sicilia - Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **13/02/2014**

Indietro

Ok al consolidamento del costone Scaletta.

L'assegnazione definitiva dei lavori è stata ritardata a causa di un refuso nel verbale di gara

Giovedì 13 Febbraio 2014 Messina, e-mail print

Scaletta. Sarà una ditta di Cuneo a eseguire l'opera di consolidamento del costone roccioso del Castello Rufo Ruffo. L'assegnazione definitiva dei lavori è stata dichiarata efficace con propria determina dal responsabile dell'area tecnica, l'ingegnere Salvatore Calabrò. Negli atti dell'aggiudicazione, lo scorso settembre «per mero refuso del computer - spiega il tecnico - non era stato riportato di aver accertato il possesso e la sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi dell'aggiudicatario».

L'impresa ha praticato una offerta con un ribasso del 32,50% con l'importo di aggiudicazione pari a un milione 160mila e 776 euro, oltre 36mila e 575 euro per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. L'importo netto contrattuale è pertanto di un milione 197mila e 341 euro, oltre Iva. Il finanziamento, dell'assessorato regionale al Territorio e all'Ambiente, era stato registrato alla Corte dei conti il 4 marzo scorso. L'intervento in questione rientra tra quelli individuati nell'ambito dell'attuazione delle linee d'intervento Po-Fesr Sicilia 2007-2013.

Il progetto esecutivo è stato redatto dall'ingegnere Salvatore Calabrò, responsabile dell'Area tecnica del Comune. Il responsabile unico del procedimento è un altro componente dello stesso ufficio, il geometra Ignazio Manganaro. Sono previsti interventi di consolidamento corticale e messa in sicurezza delle pareti rocciose fratturate. Ciò impedirà il distacco di massi e, allo stesso tempo, permetterà di salvaguardare il sottostante abitato di Scaletta Superiore. Il tutto tramite la collocazione di reti in acciaio ad alta resistenza. E non solo. «Sarà posizionata anche una barriera paramassi a completamento di quella esistente, per rendere sicura la sottostante strada di accesso a Scaletta superiore. Parte integrante dell'opera, la captazione delle acque piovane e il ripristino dell'adduzione alla fognatura comunale».

Il progetto ha l'obiettivo di mitigare il rischio idrogeologico che attanaglia il territorio e salvaguardare gli abitanti della borgata collinare. Infatti, l'area interessata dai lavori è stata classificata ad alto rischio. Va infine ricordato che il Castello Rufo Ruffo, fiore all'occhiello del Comune di Scaletta Zanclea, ha ottenuto il riconoscimento di Meraviglia italiana. Il bollino è stato conferito dal Forum nazionale dei giovani, in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

CARMELO CASPANELLO

13/02/2014

Il tour di «Treno Verde» contro l'inquinamento

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

La Sicilia (ed. Palermo)

""

Data: 13/02/2014

Indietro

Legambiente e Ferrovie

Il tour di «Treno Verde»

contro l'inquinamento

Giovedì 13 Febbraio 2014 Prima Palermo, e-mail print

Il «Treno Verde» Da oggi fino a lunedì 17, partirà dalla Stazione centrale il tour del «Treno Verde 2014», un'iniziativa di Legambiente e Ferrovie, che partirà da Palermo per poi fare tappa in altre 10 città dello Stivale. L'obiettivo della campagna (realizzata col patrocinio del ministero dell'Ambiente) giunta alla sua 26ª edizione, è monitorare l'inquinamento atmosferico e acustico delle città per dare suggerimenti sulla mobilità « smart», con città sostenibili, a misura di cittadino, ma soprattutto libere dallo smog.

Il «treno verde» avrà un carico speciale: le 4 carrozze sono, infatti, allestite come una «smart city»: il 1° vagone è dedicato al tema della "mobilità sostenibile" (dal trasporto su ferro alla mobilità elettrica, dall'urbanistica all'intermodalità, passando per le Ztl, le piste ciclabili e le zone 30); il 2° vagone parla di urbanistica, difesa del suolo, prevenzione del rischio idrogeologico e sismico; il 3° è sugli "stili di vita" (consumo di energia, raccolta differenziata, ecc.); la 4 carrozza, infine, è un vero e proprio "parco urbano". La mostra - dedicata alla mobilità, alla vita urbana e al vivere in maniera sostenibile - sarà aperta dalle 8,30 alle 13,30 per gli studenti delle scuole già prenotate e dalle 16 alle 19 per il pubblico; la domenica, dalle 10 alle 13.

Davide Guarcello

13/02/2014

Sp Palazzolo-Giarratana off limits Appello del sindaco alla Provincia

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 13/02/2014

Indietro

Sp Palazzolo-Giarratana off limits

Appello del sindaco alla Provincia

Giovedì 13 Febbraio 2014 Siracusa, e-mail print

Palazzolo. Ci vorrà ancora del tempo per riaprire al traffico la strada provinciale Palazzolo-Giarratana. Ieri, il sindaco Carlo Scibetta ha incontrato con il responsabile del dipartimento regionale della Protezione civile a cui ha fatto rilevare il grave degrado in cui versa questa strada e dove, a causa delle piogge intense di qualche giorno fa, si è verificato un ulteriore danno alla carreggiata, già franata, in contrada Cavalleggeri, dove si è determinato uno scivolamento di oltre il 50% della carreggiata per un tratto di circa 10 metri.

Il sindaco ha ribadito anche che questa situazione ha provocato una protesta dei titolari di aziende agricole, zootecniche e agriturismo che si trovano lungo questa strada provinciale. «C'è tutto il mio impegno - ha assicurato Scibetta - per non tenere chiusa la strada provinciale 23 penalizzando le attività economiche della zona. Purtroppo, da parte del dipartimento della Protezione civile non ho avuto notizie confortanti. Infatti, mi è stato riferito, che, al momento, non c'è nessun impegno finanziario per dare corso ai lavori di sistemazione della strada. Inoltre, mi è stato riferito che occorre rivedere il progetto e quindi, d'accordo con i tecnici della Provincia, che lo avevano redatto, si provvederà a risolvere questo problema».

Ma il problema viabilità provinciale non riguarda solo la Palazzolo-Giarratana, ma tutta la zona montana. Erbacce alte si trovano lungo le strade provinciali. La vegetazione non solo ha invaso le carreggiate ma, in diversi casi, impedisce agli automobilisti di avere la giusta visibilità. In alcune zone in prossimità delle curve e degli incroci persino i segnali stradali sono coperti dalle erbacce che hanno superato anche il metro di altezza.

La segnaletica verticale e orizzontale è carente. Pertanto, nelle strade provinciali della zona iblea, basta che piovano e tirino vento intensamente, è pericolo percorrerle. Anni di indifferenza per queste strade hanno portato a conseguenze che stanno emergendo in questo ultimo periodo.

P. M.

13/02/2014

Benvenuti al PalaJonio Centro sportivo e ricovero

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 13/02/2014

Indietro

Benvenuti al PalaJonio

Centro sportivo e ricovero

Giovedì 13 Febbraio 2014 Siracusa, e-mail print

Il PalaJonio di Augusta nella sua versione di centro di accoglienza per migranti. Poi le brande ... Ricovero per migranti e impianto sportivo. Due realtà che non è facile far convivere, ma Augusta ci prova. Il Palajonio è una struttura divisa tra campionato e solidarietà, dato che registra la continua presenza di profughi, gli ultimi, oltre 100 minori non accompagnati, in attesa di sistemazione presso case famiglia, ormai stracolme. Le limitazioni imposte dagli organi di polizia sono tante, per gli orari di allenamento e disponibilità del terreno di gioco «ma cerchiamo comunque di prepararci - dice Giovanni Santanello gestore della struttura - per disputare queste ultime gare di campionato per noi fondamentali. A grande dimostrazione dell'impegno dei dirigenti dell'Augusta, con la collaborazione dell'Autorità portuale e della Divisione Calcio a 5 nazionale, per cercare di rendere meno difficile il soggiorno agli extracomunitari, è stata organizzata per questo pomeriggio una partita di calcio a 5 che vedrà impegnati una selezione dei profughi provenienti da Gambia, Somalia ed Eritrea ed una selezione dell'Augusta Calcio a 5, dipendenti comunali, associazione e volontari».

Lo scorso fine settimana sono state disputate con la massima tranquillità le gare del campionato di serie C1 dell' Harbur e dell'Under 21 dell'Augusta, e lunedì le gare di allievi e giovanissimi, grazie al grande impegno della Prefettura e dei volontari della protezione civile, inoltre abbiamo avuto il piacere di vedere questi minori assistere dalla tribuna alla gara e tifare neroverdi. E di certo la loro presenza secondo Santanello, non precluderà il regolare svolgimento della gara di A2 di sabato prossimo, contro l'Orte. «Si vive con estrema difficoltà questa situazione all'interno del Palajonio- aggiunge - ma con spirito di solidarietà si va avanti, anche se a volte si è costretti a rinunciare all'avviamento allo sport, alla scuola calcio per i bambini a quella per i ragazzi diversamente abili, oltre alle attività previste per gli anziani e ad una drastica riduzione delle ore di allenamento per le categorie agonistiche dalla A2 ai giovanissimi. Probabilmente tutto quello che stiamo facendo noi e la città di Augusta, tra parrocchie, protezione civile e dipendenti comunali, non basta ad alcuni autorevoli rappresentanti di Save the Children, che denunciano l' inidoneità della struttura». Quello che appare evidente è che il Palajoinio non è una struttura nata come un centro di accoglienza, lo sta diventando, ma è un palazzetto dello sport, quindi non potrà mai essere considerato idoneo a tale scopo scopo, soprattutto quando si parla di minori, che dovrebbero avere una casa in cui dormire, non un tensostatico in cui rifugiarsi. Questo è un fenomeno inconsueto, la città non era pronta ad affrontare gli innumerevoli sbarchi, che solo dal mese di gennaio ad oggi hanno portato nel solo porto megarese 1800 profughi di cui oltre 300 minori, ma nonostante le innumerevoli difficoltà, quello che le istituzioni, dai commissari straordinaria che guidano il Comune ai volontari, stanno facendo «è encomiabile e- conclude Santanello - nonostante la nostra impreparazione abbiamo affrontato l'emergenza con dignità e solidarietà».

Agnese Siliato

13/02/2014

Marsala, ordinanza comunale istituisce tavolo per emergenze

La Sicilia - Trapani - Articolo

La Sicilia (ed. Trapani)

""

Data: 13/02/2014

Indietro

Marsala, ordinanza comunale
istituisce tavolo per emergenze

Giovedì 13 Febbraio 2014 Trapani, e-mail print

Marsala. Dopo aver deciso di chiedere al presidente della Regione di proclamare lo «stato di calamità naturale e di dissesto idrogeologico» per la zona a nord-est del centro cittadino, dove la presenza di antiche cave di tufo sotterranee si manifesta, di tanto in tanto, con spaventose voragini, il sindaco Giulia Adamo ha anche istituito, con ordinanza, un «tavolo emergenziale comunale» per coordinare gli interventi in caso di qualche nuova frana.

Del «tavolo» faranno parte gli uffici di Protezione civile comunale, tecnico e stampa («per gli aspetti di diffusione delle notizie alla popolazione»), i vigili urbani, il Settore Grandi opere («per gli aspetti di modifica e di pianificazione e regime vincolistico conseguenti al procedere delle indagini») e «ove occorra» polizia, carabinieri e vigili del fuoco. Il «tavolo», si spiega nell'ordinanza, dovrà provvedere «ad assicurare e curare la tempestiva esecuzione di tutti i provvedimenti emessi dalle autorità competenti per la immediata esecuzione di tutti gli atti amministrativi, degli interventi esecutivi volti alla gestione complessiva delle emergenze legate alla criticità geologica di parte del territorio comunale». Inoltre, visti i «numerosi rapporti dei vigili del fuoco con i quali si informa degli interventi di soccorso effettuati e la sussistenza di potenziali residui pericoli» è fatto obbligo alla popolazione della località coinvolta di evacuare immediatamente le abitazioni nell'area delimitata come zona a rischio.

Antonio Pizzo

13/02/2014

Palermo a pezzi: palazzi a rischio crollo e case pericolanti, 1.200 indagati**PalermoToday***"Palermo a pezzi: palazzi a rischio crollo e case pericolanti, 1.200 indagati"*Data: **13/02/2014**[Indietro](#)

Palermo a pezzi: palazzi a rischio crollo e case pericolanti, 1.200 indagati

Gli indagati sono privati, funzionari del Comune, dello Iacp e perfino rappresentanti della Curia. Nuovo allarme dopo la tragedia sfiorata alla Vucciria: secondo il censimento del Comune, sono circa 1.300 gli edifici a rischio nel centro storico

Redazione 13 febbraio 2014

[Tweet](#)

I numeri sono inquietanti. La procura sta indagando su 1.264 persone, proprietarie di 106 immobili a rischio crollo, sequestrati nel centro storico tra il 2012 e il 2013. Secondo il censimento del Comune, sono circa 1.300 gli edifici a rischio nel centro storico e di questi 228 pericolanti. L'indagine - secondo RepubblicaPalermo - riguarda "l'omissione di lavori in edifici che minacciano rovina". Gli indagati sono privati, funzionari del Comune, dello Iacp e perfino rappresentanti della Curia.

Negli ultimi anni sono centinaia gli edifici segnalati e considerati a rischio dalla Procura e per cui sono stati emessi oltre 100 sequestri preventivi. Si tratta di palazzine classificate in "fascia rossa", dunque considerate come pericolanti urgenti. Per gli altri, di fascia "arancione" o "gialla" si procede esclusivamente a sollecitare l'inizio dei lavori di messa in sicurezza, dandone comunicazione alla Protezione civile ed all'Amministrazione comunale, così da potere emettere, eventualmente, le ordinanze di sgombero o demolizione.

Annuncio promozionale

Otto giorni fa il crollo della palazzina alla Vucciria. Piazza Garraffello, solitamente frequentata dagli avventori dei locali, miracolosamente a quell'ora era deserta. I quindici proprietari dell'edificio venuto giù sono stati tutti denunciati ed ora la polizia municipale indaga per scoprire se ci sia stato un tecnico privato che abbia dichiarato il falso certificando l'inizio di qualche attività. La nuova indagine della Procura è condotta dal procuratore aggiunto Leonardo Agueci e dal pm Daniele Paci.

Monitoraggio delle pericolosità geologiche

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 13/02/2014

Indietro

Giovedì n. 3777 del 13/02/2014 - pag: 22

Monitoraggio delle pericolosità geologiche

CIRCOLARE

14 gennaio 2014, n. 1.

Studi geologici

per la redazione

di strumenti urbanistici.

(dal QdS del 12/02/2014)

4.3 - Cartografia di sintesi

a) Carta delle pericolosità geologiche È una carta di sintesi che tende ad evidenziare, attraverso la rappresentazione grafica, le aree di un determinato territorio che sono interessate da pericolosità geologiche (frane, erosioni, esondazioni, vulnerabilità dell'acquifero, colate laviche, fenomeni di fatturazione al suolo cosismici e/o per creep asismico tipici nelle aree vulcaniche etnee, atc...).

La sua redazione deve essere fatta dopo un'attenta analisi ed interpretazione delle indagini precedenti (carta geologica, geomorfologica, idrogeologica e delle indagini).

La carta delle pericolosità geologiche deve essere di supporto per operare scelte di pianificazione territoriale tenendo conto della vocazione... principale del territorio, differenziando, nei limiti del possibile, aree a diverso grado di pericolosità geologica, considerando anche le esigenze che emergono dalle altre discipline ambientali e urbanistiche che intervengono nella determinazione delle scelte di pianificazione.

b) Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica Tale carta e la relativa legenda seguono gli indirizzi e criteri per la microzonazione sismica e successivi aggiornamenti, approvati dal Dipartimento della protezione civile e dalla Conferenza unificata delle Regioni e delle Province autonome, e deve evidenziare sia le problematiche geologiche che gli effetti di sito attendibili in quell'area.

In particolare le zone che devono essere individuate sono quelle costituite prevalentemente da: fenomeni franosi in atto e quiescenti; aree potenzialmente franose; aree di fondovalle; aree interessate da possibili fenomeni di liquefazione, etc.

Per micro zonazione sismica (MS) si intende la valutazione e l'individuazione delle aree di comportamento omogeneo sotto il profilo della risposta sismica locale e dei fenomeni che avvengono durante la scossa. A seguito della MS vengono individuate e caratterizzate le zone stabili, le zone stabili suscettibili di amplificazione locale del moto sismico e le zone suscettibili di instabilità.

Gli studi di livello I rappresentano la condizione conoscitiva di base per tutti i comuni classificati nelle zone a sismicità alta (zona 1), media (zona 2), bassa (zona 3) ed, eventualmente, molto bassa (zona 4), indipendentemente dall'iniziativa in tal senso dei livelli territoriali superiori.

Il livello I ha per obiettivo l'individuazione delle microzone a comportamento sismico omogeneo su una carta a scala - 1:10.000 ed 1:2.000. Il livello 1 costituisce uno studio propedeutico e obbligatorio per affrontare i successivi livelli di approfondimento.

I risultati di questo livello possono orientare la scelta del livello successivo di approfondimento (livello 2 e/o livello 3).

L'elaborato prodotto dovrà quindi consentire:

- l'individuazione delle aree a minore pericolosità locale (zone stabili);

- la programmazione di indagini di approfondimento, sulla base delle diverse tipologie di effetti attesi;

- l'individuazione delle aree per le quali sono necessarie ulteriori livelli di approfondimento.

La carta sarà accompagnata da una relazione con note descritte che consentano la migliore utilizzazione.

Monitoraggio delle pericolosità geologiche

Questa carta è il risultato della lettura ed interpretazione delle precedenti carte e di eventuali indagini specifiche fatta in termini di evidenziazione, ai fini urbanistici, di aree con particolari problematiche sismiche e tali da poter provocare fenomeni di amplificazioni, liquefazione, cedimenti e instabilità così come sintetizzato negli allegati E1 ed E2.

Gli studi di 1° livello attengono le metodologie e le procedure da impiegare nella definizione delle mappe di micro zonazione sismica a livello territoriale (scale grafiche 1:10.000 ed 1:2.000) e in condizioni di campo libero (ante operam o free field).

Si tratta di studi di risposta sismica di tipo preliminare tendenti essenzialmente a definire: la morfologia superficiale e sepolta con l'individuazione del bedrock rigido nei primi 30 mt, il regime delle acque sotterranee, la stratigrafia approssimata e schematica del sottosuolo relativo, le proprietà litotecniche dei terreni e delle rocce e lo strato deformativo a piccole deformazioni.

In questa fase si possono prevedere indagini specialistiche integrate a modesto aggravio economico quali:

- 1) rilievi aerofotogrammetrici (da aereo e/o da satellite) necessari per il confronto storico dei rilievi;
- 2) prove geofisiche di superficie (sismica a rifrazione, riflessione) per la valutazione della morfologia del bedrock e della stratigrafia di massima;
- 3) misure di VS con metodi non invasivi ed a basso costo (ad es. Masw e/o rifrazione con geofoni orizzontali) e sismica passiva a bassa energia per la valutazione del periodo fondamentale del deposito e le caratteristiche di amplificazione del moto sismico.
- 4) indagini dirette di rilevamento per riconoscere, quantificare e cartografare le unità geologiche suscettibili di amplificazione sismica, instabilità dei pendii e liquefazione in accordo con l'O.P.C.M. n. 3274/2003 e D.M. 14 gennaio 2008). Quando il potenziale di vulnerabilità sismica risulti elevato e/o in relazione a livelli di pianificazione a scala di denominatore più basso (piani particolareggiati, piani di lottizzazione, piani attuativi, insediamenti strategici di protezione civile, etc).

Si potrà eseguire una zonazione sismica più dettagliata ricorrendo a indagini specifiche con accelerogrammi e/o ricorrendo all'approccio semplificato delle Categorie di sottosuolo come previsto dal D.M. 14 gennaio 2008- § 3.2.2.

Le indagini geologiche per la definizione degli strumenti urbanistici generali e particolareggiati devono pertanto essere finalizzate a fornire indicazioni sullo spessore delle coperture e sulla definizione di massima dell'accelerazione di sito.

Nelle zone classificate come stabili suscettibili di amplificazioni locali devono essere previsti approfondimenti di indagini da effettuare per l'identificazione delle categorie di sottosuolo previste dalla norma in termini di spessori e descrizione litologica.

Nelle zone classificate come suscettibili di instabilità sono necessari approfondimenti di indagine, sin dalle prime fasi della progettazione per gli edifici di nuova edificazione o per gli interventi di demolizione e ricostruzione.

Finalità della carta è di fornire al progettista una idea del tipo di problemi particolari che si possono manifestare in occasione di un terremoto ed una prima indicazione su quali approfondimenti possono essere opportuni e in quali zone.

La legenda della carta, e le sue modalità di redazione, seguono gli indirizzi e criteri per la microzonazione sismica realizzate dal Dipartimento di protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri e deve evidenziare sia le problematiche geologiche che gli effetti di sito attendibili in quell'area ed in particolare le zone che devono essere individuate sono quelle costituite prevalentemente da: fenomeni franosi in atto e quiescenti; aree potenzialmente franose; aree di fondovalle; aree caratteristiche da possibili fenomeni di liquefazione, etc.

c) Carta della suscettività del territorio.

Con la scorta delle informazioni acquisite attraverso le carte di cui ai precedenti punti a) e b), la carta della suscettività del territorio deve evidenziare, nell'ambito del piano, sub-aree idonee all'edificazione e, ove presenti, sub-aree non idonee poiché soggette a rischi naturali inaccettabili, nonché aree idonee 'a condizione' di preventivi interventi di mitigazione del rischio (consolidamenti, regimazioni, bonifiche, etc.).

Le aree già urbanizzate e soggette a rischio devono essere oggetto di urgenti interventi di riduzione delle pericolosità naturali cui sono sottoposte, con procedure preferenziali di progettazione e finanziamento.

4.4 - Risultati delle indagini

Le aree suscettibili di modifiche dell'assetto territoriale ai fini urbanistici, dove dagli studi effettuati siano emerse problematiche connesse con la pericolosità sismica locale e/o geologica (amplificazione del moto del suolo, instabilità e/o cedimenti, particolari situazioni morfologiche, fenomeni di liquefazione, etc.), in accordo con quanto previsto dalle

Monitoraggio delle pericolosità geologiche

Norme tecniche per la costruzione di cui al D.M. 14 gennaio 2008, possono essere oggetto, qualora se ne ravvisi la necessità in relazione alle previsioni dello strumento urbanistico, di specifici approfondimenti di indagini a scala di maggiore dettaglio e con ausilio di tecniche specialistiche (prospezioni geofisiche) e di indagini dirette (sondaggi meccanici, prove geotecniche, prove in situ ed in laboratorio, ecc.).

4.4.1 Procedure per la predisposizione delle indagini (Approfondimenti) Per quanto riguarda la densità areale media dei punti di esplorazione, valori orientativi possono essere considerati compresi tra 1-2 prova-indagine/ha per gli studi relativi agli strumenti urbanistici generali e particolareggiati, e comunque solo per quelle aree interessate da nuova urbanizzazione. Fermo restando gli studi già realizzati e realizzandi secondo le ordinanze di protezione civile nn. 3907/2010 e 4007/2012 e quanto stabilito dalla Regione siciliana con delibera di Giunta n. 141 del 20 maggio 2011 relativamente alle priorità di finanziamento.

Va da se che detti studi dovranno essere inseriti negli strumenti urbanistici redigendi.

I valori più alti devono essere riservati alle zone con più alto valore espositivo, alle zone con terreni di copertura meno compatti e consistenti ed alle zone che presentano una maggiore variabilità di caratteristiche.

La localizzazione va stabilita in relazione alla possibile maggiore suscettibilità dei terreni a dar luogo a fenomeni locali, allo stato delle conoscenze preesistenti, alla possibilità di accesso.

I valori indicati non riguardano le zone instabili, dove i punti di esplorazione devono essere molto ravvicinati e le indagini spinte fino alla profondità necessaria per individuare la geometria e i caratteri delle formazioni di caratteristiche scadenti. Per gli studi di piano attuativo (PTA) e per i piani di lottizzazione (PdL) i valori di densità reale delle indagini devono essere compresi tra 4-8 prova –indagine/ha con i medesimi criteri di indirizzo precedentemente esposti.

Stante l'onerosità di tali indagini, si raccomanda, qualora non fossero dimostratamente sufficienti i dati esistenti, di ricorrere ad esse solo nei casi puntualmente e realmente accertati, in aree limitate ed in numero contenuto, previa elaborazione di un dettagliato programma qualiquantitativo delle indagini.

4.5 - Relazioni di settore e relazione finale

La cartografia prodotta e le eventuali indagini dovranno essere corredate da specifiche ed esaurienti relazioni di settore indicanti le metodologie utilizzate ed i risultati conseguiti.

La relazione finale dovrà contenere una sintesi generale nonché le eventuali prescrizioni con tutte le informazioni tecniche utilizzabili dal progettista ai fini della redazione e della gestione dello strumento urbanistico in rapporto alle problematiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e di riduzione del rischio sismico.

La relazione finale dovrà inoltre evidenziare, con l'ausilio di apposita cartografia, le aree, anche al di fuori del piano ma nell'ambito del bacino idrografico, che necessitano di urgenti interventi di manutenzione e/o consolidamento che, per le loro condizioni, potrebbero essere interessate da gravi fenomeni di dissesto idrogeologico ed essere causa di notevoli rischi per cose e persone.

Stante la complessa e talvolta rapida dinamica del territorio, si rende necessario un aggiornamento di tutta la cartografia di sintesi, almeno una volta ogni decennio e, comunque, sempre dopo eventuali gravi fenomeni di dissesto capaci di modificare profondamente il territorio (grandi frane, alluvioni, etc), e dopo eventi degenerativi del suolo (incendi, disboscamenti, etc).

Nelle zone ad elevata vulnerabilità si raccomanda comunque un costante monitoraggio del territorio da parte degli enti gestori attraverso personale tecnico specializzato.

5. Estensione territoriale e scala degli elaborati cartografici

5.1 - Per la redazione degli strumenti urbanistici generali e prescrizioni esecutive, nonché per la revisione e rielaborazione di quelli non corredate da idoneo studio geologico, dovranno essere effettuate le indagini e gli studi prima specificati, corredate dalla cartografia secondo l'allegato schema (allegato A).

5.2 - Per la redazione dei piani attuativi (P.P., P.P.R., P.E.E.P., etc.) di strumenti urbanistici non corredate da idonei studi geologici si potrà procedere, previo assenso di questo Assessorato, alla redazione della carta litotecnica e di eventuali altre carte di cui al superiore schema.

Gli strumenti urbanistici corredate di studio geologico comprendente la carta geologica-tecnica o litotecnica, saranno integrati dalle carte di sintesi di cui al precedente punto 4.3.

6. Conclusioni

Si richiama l'attenzione degli enti in indirizzo alla scrupolosa osservanza delle superiori direttive onde pervenire ad una

Monitoraggio delle pericolosità geologiche

significativa riduzione del rischio geologico (frane, alluvioni, terremoti, eruzioni vulcaniche, ecc.) nella nostra Regione che presenta un elevato livello di rischio, sia per oggettive condizioni naturali che in conseguenza di errati interventi antropici che ne hanno ulteriormente elevato il livello e la pericolosità.

Gli studi di microzonizzazione sismica finanziati nell'ambito del Piano nazionale per gli interventi di prevenzione del rischio sismico previsti dall'art.11 del D.L. 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009 n. 77, dovranno essere recepiti negli strumenti urbanistici vigenti così come disposto dall'art. 5, comma 3, delle O.P.C.M., rispettivamente, n. 3907/2010 e n. 4007/2012. Delle risultanze di tali studi dovranno altresì tener conto sia gli strumenti urbanistici in fase di redazione, sia quelli che saranno redatti successivamente all'avvenuta trasmissione ai comuni interessati dagli studi medesimi.

Il Dipartimento regionale della protezione civile avrà cura di informare i comuni interessati circa lo stato degli studi di microzonazione sismica redatti nell'ambito del Piano nazionale per gli interventi di prevenzione del rischio sismico ai sensi della legge n. 77/2009.

L'Assessore: LO BELLO

3. Fine

Pubblicato sulla Gurs n. 5 del 31/01/2014